



"S. Benedetto anni quaranta". Da un acquerello di Benedetto Caselli da una foto Sgattoni.

S. BENEDETTO MARE O.K. INQUINATORI ATTENZIONE!

di Cesare Caselli

Recentemente, il presidente dell'ARCI Pesca di Fermo, con una lettera al sindaco di S. Benedetto e all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, metteva in risalto la situazione, ormai insostenibile, venutasi a creare alla periferia nord della città, nelle vie Amerigo Vespucci e Dandolo. Sui marciapiedi, infatti, si concentravano rifiuti di ogni genere derivanti dalle officine ivi esistenti a servizio delle attività portuali con particolare riferimento a quella peschereccia: "Certo di farle cosa gradita portandola a conoscenza di una situazione che le sarà certamente sfuggita, offro la piena e fattiva collaborazione nell'azione di vigilanza ambientale tesa ad evitare il ripetersi di detti abusi" — affermava Santoni Lino dell'ARCI Pesca ferma nella sua lettera al sindaco Cameli.

In breve, l'abuso consisteva in un deposito di fusti vuoti già contenenti oli esausti, motori inservibili e nasse abbandonate per la pesca delle seppie.

I marciapiedi erano sporchi e resi viscidati mentre le nasse emanavano un maleodorante olezzo di pesce in putrefazione. Uno spettacolo non edificante che i radi e volenterosi passanti che si avventurano in quelle "plaghe" poco ospitali sarebbero stati costretti ad ammirare. "E' inconcepibile che S. Benedetto del Tronto, rinomata in tutta Europa,

possa permettere simili scempi, le foto dei rifiuti si potrebbero utilizzare per decantare i pregi e le bellezze della città" — rincarava la dose il sig. Santoni — e invitava il Sindaco a prendere provvedimenti per evitare una possibile denuncia alla Procura della Repubblica per inottemperanza alle disposizioni del codice penale. Risulta, però, che la Polizia Urbana si sia messa tempestivamente in moto per rintracciare gli inquinanti proprietari del materiale abbandonato invitandoli a rimuovere l'indecoso immondezzaio, e ciò è in gran parte avvenuto. Il Comune, in effetti, mossosi all'inizio della stagione, appare intenzionato, nonostante le numerose e note carenze nelle risorse finanziarie, umane e strumentali, a risolvere anche gli annosi problemi sanitari posti dal Mattatoio Comunale e dal Mercato Ittico all'Ingrosso.

Ma è ovvio che in questi due servizi di vitale importanza per la città, in particolare il secondo, la soluzione sta nell'accordo tra il Comune e gli operatori commerciali, altrimenti l'applicazione del D.P.R. 319/76 o legge Merli si ridurrà ad un dovuto atto di legge del Sindaco, se sarà necessario, per farne rispettare le disposizioni.

Per quanto riguarda la discarica pubblica dei rifiuti solidi urbani, ormai in fase di

esaurimento, da tempo nell'occhio del ciclone del Procuratore della Repubblica, sembra ormai concluso l'affannoso iter procedurale del progetto di ampliamento e risanamento, e dovrebbero essere portati avanti, rapidamente, i lavori.

Anche la raccolta differenziata dei rifiuti funziona a puntino, nel 1990 sono stati prelevati e conferiti Kg 4.924 di rifiuti pericolosi (pile e medicinali) e Kg 391.433 di rifiuti urbani riciclabili (carta, plastica, vetro, alluminio).

L'ufficio ecologia e ambiente, recentemente istituito dall'Amministrazione Comunale, inizierà entro i primi di settembre, la sua attività di ricerca e mappatura degli scarichi di tutte le attività inquinanti installate nel territorio comunale per obbligare gli esercenti al rispetto della legge 319, del nuovo regolamento civico, e al pagamento della relativa tassa. L'impianto di depurazione delle acque fognarie fa abbastanza bene il proprio dovere, al contrario della maggioranza delle installazioni esistenti nella penisola, il mare è in ottima salute e totalmente balneabile in tutta la costa, esclusa la foce del Tronto.

La comunicazione negativa fatta dal Ministero della Sanità, come è noto, si riferisce alla sola trasparenza, inquinamento fisico praticamente inesistente dalle nostre parti

ma reale subito dopo le mareggiate, periodo in cui sono stati, "sfortunatamente", eseguiti prelievi del Servizio Multizonale della USL 24 di Ascoli Piceno. Ma tanto zelo, mai eccessivo nel settore delicato dell'ecologia, perché direttamente correlato all'igiene e sanità pubblica, non è sufficiente a creare un ambiente veramente vivibile e privo di inquinamenti ambientali creati dall'uomo, tenendo conto dell'estrema fragilità dell'equilibrio di quest'ultimo. In questo contesto nessuno di noi è esente da peccati, perché gran parte dell'inquinamento è la conseguenza del nostro errato modo di produrre e consumare. Pertanto, la pedagogia dell'ecologia deve passare dalla fase teorica a quella applicativa, procedere dalla cura sintomatica delle conseguenze della malattia alla cura di quest'ultima nel solo modo possibile, prevenendola. Quasi tutti, ormai, conosciamo le regole, facciamo un esame di coscienza, applichamole.

Si spera che il senso civico prevalga ed ognuno provveda, per proprio conto, onde evitare che il Comune emetta le relative ordinanze o faccia applicare pedissequamente quelle esistenti, con le conseguenze pesanti che ne deriverebbero.

Impegnamoci, ne va della qualità della vita e della salute di tutti.